

VITA

Anno IX

18

N.18-Febraio 2019



PENSATA



**Eadem spectamus astra, commune caelum
est, idem nos mundus involvit. Quid interest,
qua quisque prudentia verum requirat? Uno
itinere non potest perveniri ad tam grande
secretum.**
(Simmaco, *Relatio III. De ara Victoriæ*, Pars I, § 10)

LA FILOSOFIA COME VITA PENSATA

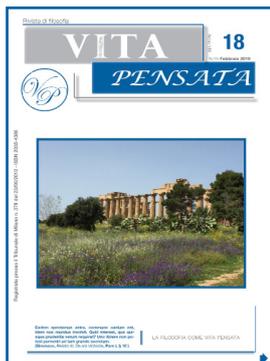


DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Cavadi

DIRETTORI SCIENTIFICI
Alberto Giovanni Biuso
Giuseppina Randazzo

RIVISTA DI FILOSOFIA ON LINE
Registrata presso il
Tribunale di Milano
N° 378 del 23/06/2010
ISSN 2038-4386

INDICE



ANNO IX N.18
FEBBRAIO 2019
RIVISTA DI FILOSOFIA
ISSN 2038-4386



SITO INTERNET

WWW.VITAPENSATA.EU

QUARTA DI COPERTINA



IN COPERTINA
SELINUNTE

FOTOGRAFIA DI

© ALBERTO G. BIUSO

RIVISTA DI FILOSOFIA **VITAPENSATA** Anno IX N.18 - **Febbraio 2019**

EDITORIALE

AGB & GR *Paganesimi* [4](#)

TEMI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO *LE PERSECUZIONI CONTRO I PAGANI* [5](#)

PAOLO CIPOLLA *L'OSSIMORO DELL'IMPERATORE GIULIANO:
CHIESA PAGANA E TOLLERANZA INTOLLERANTE* [13](#)

CARMELO CRIMI *GREGORIO NAZIANZENO, LO PS.-NONNO E
GLI DÈI GRECI* [21](#)

LUCREZIA FAVA *UN ITINERARIO NEL MITO GNOSTICO* [26](#)

DANIELE IOZZIA *L'ABBAGLIO DEL BELLO. TRA PLATONE E MI-
CHELANGELO* [38](#)

GIUSY RANDAZZO *UNA PROSPETTIVA PANTEISTICA* [45](#)

ARIANNA ROTONDO *NONNO DI PANOPOLI, POETA DI DIONISO E
DI CRISTO* [48](#)

AUTORI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO *PAVESE PAGANO* [56](#)

RECENSIONI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO *LA VIA DEGLI DÈI. SAPIENZA GRECA,
MISTERI ANTICHI E PERCORSI DI INIZIAZIONE* [58](#)

STEFANO PIAZZESE *LA LIBERTÀ OSTINATA. MACHIAVELLI E I
CONFINI DEL POTERE* [62](#)

VISIONI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO *DON JUAN* [67](#)

NEES

GABRIELE ARMENTO E GIORGIA ROSSI *SUI LIMITI DEI MONO-
TEISMI* [69](#)

ENRICO PALMA *IL MUSEO DELLA NON CIVILTÀ* [73](#)

SCRITTURA CREATIVA

GIUSEPPE O. LONGO *LA VEGLIA* [76](#)

«Eadem spectamus astra, commune caelum est, idem nos mundus involvit. Quid interest, qua quisque prudentia verum requirat? Uno itinere non potest perveniri ad tam grande secretum», ‘contempliamo tutti gli stessi astri, il cielo è a tutti comune, un solo mondo ci circonda e contiene. Che importanza può avere per quale strada ciascuno cerca il vero? A un così grande enigma non si giunge per una strada soltanto’¹. Con queste parole il prefetto Simmaco nel 384 chiedeva rispetto verso l’Altare della Vittoria, simbolo e sostanza della romanità. Parole che Ambrogio, vescovo di Milano, respinse. Un rifiuto che condusse alla rimozione dell’Altare dalla curia del Senato. Pierre Hadot afferma che «queste stupende parole, che varrebbe la pena riportare a caratteri d’oro su ogni chiesa, sinagoga, moschea, tempio, in questo inizio di terzo millennio oscurato già dall’ombra di tremende dispute religiose, traggono probabilmente ispirazione -anch’esse- dall’aforisma di Eraclito»², dal detto 123 del filosofo: Φύσις κρύπτεσθαι φιλεῖ, l’essere di tutte le cose dimora nel nascondimento.

Noi che non siamo una chiesa o sinagoga o moschea o tempio ma una rivista, le riportiamo comunque all’inizio di questo numero di *Vita pensata* dedicato ai *Paganesimi*. Al plurale, sì, perché la vita del mondo greco e romano fu vita molteplice, aperta, curiosa, ironica, libera da dogmi. E scrivendo *paganesimi* intendiamo anche rivendicare questa parola, nata come un insulto da parte dei cristiani vincitori ma che possiede una ricchezza semantica -oltre che una stratificazione storica- radicata nel fatto che «essere pagani significava rimanere fedeli alle proprie origini»³. Le nostre origini sono i Greci, dei quali siamo tutti eredi nel nostro parlare, ragionare, sentire. Origini ancora e sempre vive, come testimoniano i contributi di questo numero, che toccano il

conflitto e la continuità, l’identità e la differenza tra le culture che si sono succedute nel Mediterraneo e in Europa dal mondo antico al presente, da Anassimandro a Pavese, dagli gnostici a Machiavelli. Dei pagani si può dire infatti ciò che viene enunciato dagli gnostici, di coloro cioè che vedono e trovano nella conoscenza di sé e del tutto il riscatto da ogni dolore e limite: «Chiamiamo gnostico colui che va in cerca di sé e trova il luogo, il modo, il significato in cui si manifesta la sua natura perfezionata, la sua forma più propria, la sua essenza eterna, consustanziale a Dio»⁴.

I paganesimi sono anche la dinamica tra obiettivi così totali e la consapevolezza del limite che tutto intrama e in cui ogni cosa consiste. L’umano è dentro questo limite e, come tutti gli enti che sono una parte e non l’intero, non genera da sé la luce dentro cui è immerso. Egli *sta* nella luce che lo precede, che lo intesse e che lo segue. Per i pagani gli dèi sono semplicemente questa luce che si distende nel tempo qui e ora. E soltanto in questa immanenza può sorgere il senso dello stare al mondo. È dal divenire, infatti, che si coglie l’essere, è dal χρόνος che si apprende l’αἰών, è dall’oscurità -che sembra involgere ogni inizio e ogni fine- che si può scorgere il lucente. Anche questo forse intendeva Cesare Pavese quando scrisse che gli dèi «sono il luogo, sono la solitudine, sono il tempo che passa»⁵.

Note

¹ Simmaco, *Relatio III. De ara Victoriae*, Pars I, § 10.

² P. Hadot, *Il velo di Iside. Storia dell’idea di natura (Le voile d’Isis. Essai sur l’histoire de l’idée de nature)*, Gallimard, Paris 2004, trad. di D. Tarizzo, Einaudi, Torino 2006, pp. 69-70.

³ A. Rotondo, *Nonno di Panopoli, poeta di Dioniso e di Cristo*, *infra*, p. 52.

⁴ L. Fava, *Un itinerario nel mito gnostico*, *infra*, p. 26.

⁵ C. Pavese, *Dialoghi con Leucò*, Einaudi, Torino 2015, p. 141.

Proposte editoriali

Le proposte di collaborazione devono essere inviate all'indirizzo redazione@vita-pensata.eu, accompagnate da un breve CV. La redazione si riserva di accettare o rifiutare i testi pervenuti, che devono essere formattati secondo le seguenti indicazioni.

Formattazione del testo

Il testo deve essere composto in:
carattere Baskerville; corpo 12; margine giustificato; 40 righe per pagina.

Citazioni

Le citazioni vanno inserite fra virgolette a sergente e non fra virgolette inglesi. Quindi: «Magna vis est memoriae» e non "Magna vis est memoriae". Le eventuali citazioni interne alla citazione vanno inserite, invece, tra virgolette inglesi: " ".

Le citazioni più lunghe devono essere formattate in corpo 12, con rientro a sinistra e a destra di 1 cm rispetto al testo.

La parola *psyché*, che in seguito passò a significare "anima" o "mente cosciente", designa nella maggior parte dei casi sostanze vitali, come il sangue o il respiro

Termini in lingua non italiana

Le parole in lingua straniera che non siano comprese all'interno di una citazione vanno sempre in *corsivo*, così come tutti i titoli di libri.

Note

Le note vanno inserite **manualmente**, a piè di documento e non di pagina; quindi come "note di chiusura" e non "a piè pagina". Il numero della nota accanto alla parola deve essere formattato in apice. Le note vanno inserite, dopo l'articolo, in corpo 11.

Nota normale, con titolo ed eventuale sottotitolo:

E. Mazzarella, *Vie d'uscita. L'identità umana come programma stazionario metafisico*, Il Melangolo, Genova 2004, pp. 42-43.

Nota su un testo del quale sono già stati forniti i riferimenti in una nota precedente:

N.K. Hayles, *How we became posthuman*, cit., p. 5.

Nota riferita a un saggio pubblicato in un volume collettivo o in una Rivista:

U.T. Place, «La coscienza è un processo cerebrale?», in *La teoria dell'identità*, a cura di M. Salucci, Le Monnier, Firenze 2005, p. 63.

Nota per la citazione successiva tratta dallo stesso libro di quella immediatamente precedente: lvi, p. 11.

Quando -sempre fra due note immediatamente successive- l'Autore è lo stesso ma i libri sono diversi si usa: Id., (seguito dal titolo e da tutto il resto)

Se la citazione successiva fa riferimento alla stessa pagina del medesimo libro, la formula è: *Ibidem*

I numeri di nota in esponente vanno inseriti dopo le virgolette e prima dell'eventuale segno di punteggiatura:

«La filosofia è un sapere non empirico ma capace di procurare conoscenze effettive che nessun ambito positivo di ricerca può raggiungere»¹.

Recensioni

Le recensioni devono seguire le norme generali già indicate. I numeri di pagina delle citazioni del testo esaminato non vanno inseriti in nota ma nel corpo del testo tra parentesi tonde.

Inoltre, la recensione deve contenere i seguenti elementi:

- una sintesi dei contenuti del libro
- una serie di citazioni (con relativo numero di pagina) a supporto della sintesi e del commento
- l'adeguata distinzione tra i contenuti del libro e il giudizio o critico-positivo o negativo che sia del recensore.

Per citare dalla Rivista

Per citare un testo della Rivista si consiglia di utilizzare la seguente notazione:

AUTORE, Titolo, «Vita pensata», Anno, numero, ISSN 2038-4386, URL (Esempio: <http://www.vitapensata.eu/2010/11/01/colori/>)

Se si cita dalla versione PDF si aggiunga il relativo numero di pagina.

Invio proposte

Inviare le proposte di collaborazione soltanto in versione digitale, versioni in formato cartaceo non saranno prese in considerazione.





COLLABORATORI DEL NUMERO 18

Gabriele Armento

Lucrezia Fava

Stefano Piazzese

Alberto Giovanni Biuso

Daniele Iozzia

Giusy Randazzo

Paolo Cipolla

Giuseppe O. Longo

Giorgia Rossi

Carmelo Crimi

Enrico Palma

Arianna Rotondo

GRAFICA DELLA RIVISTA E DEL SITO

Eleonora Maria Prendy

Editor & Producer

E-mail: eprendy@gmail.com

È possibile leggere i curricula dei collaboratori sul sito della Rivista: www.vitapensata.eu. Le fotografie d'autore sono coperte da copyright.

RIVISTADIFILOSOFIAVITAPENSATA

“La vita come mezzo della conoscenza” - con questo principio nel cuore si può non soltanto valorosamente, ma perfino gioiosamente vivere e gioiosamente ridere.

(Friedrich Nietzsche, *La gaia scienza*, aforisma 324)

Anno IX N.18 - **Febbraio 2019**

REDAZIONE

[AUGUSTO CAVADI](#), DIRETTORE RESPONSABILE

[ALBERTO GIOVANNI BIUSO](#), DIRETTORE SCIENTIFICO

[GIUSEPPINA RANDAZZO](#), DIRETTORE SCIENTIFICO

FONDATORI E PROPRIETARI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO E GIUSEPPINA RANDAZZO

PER INFO E PROPOSTE EDITORIALI

redazione@vitapensata.eu

RIVISTA ON LINE www.vitapensata.eu

Fax: 02 - 700425619

La filosofia come vita pensata

